

There will be a time when our silence will be more powerful than the voices you strangle today! :: :: ::

CRONACA SOYVERSIVA

There will be a time when our silence will be more powerful than the voices you strangle today! :: :: ::



XI NOVEMBRE 1887

"Never tire in advocating our high principles, in the warfare between cowardice and tyranny, never cease until the American people know we are murdered, and the class fanaticism characterizing our condemnation is understood".

A. PARSONS.

Piantatela sul letamaio!

Inquartatevi l'aquila bicipite, la corona imperiale simbolo della doppia sovranità sui corpi e sulle anime; strappatele le stelle argentee che vorrebbero essere la costellazione in una repubblica di giustizia e di libertà dei vostri quarantasei Stati; innestatevi le armi e le insegne dei Ramanoff, i biechi signori di cui siete gli ignobili vassalli, e piantatela sul letamaio la bandiera gloriosa che dai colli del Massachusetts alle onde mugghenti del Delaware, dalle congiure ansiose alle rivolte trionfali recò, baciata dal fuoco delle tempeste dal sole, il vostro sogno d'indipendenza.

Piantatela sul letamaio! se alla sua ombra, complici le mani mercenarie a cui l'avete abdicata, in odio alla giustizia, in odio all'indipendenza, in odio a tutta la libertà, alla libertà di coscienza di pensiero di parola di stampa di riunione, in odio al vostro sogno antico, alle vostre tradizioni, alle vostre origini, a tutta la vostra storia, a tutto il vostro diritto — si serve alla più bieca reazione che abbia mai nei secoli straziata e devastata la dignità umana.

Ah, non per questo levarono i padri a Bunkers Hill nella rivolta disperata la bandiera della patria, non per questo, la sventolarono insanguinata su ogni campo di battaglia, non per questo la baciarono sfolorante a Yorktown in faccia al nemico, non per questo la rialzava più fulgida John Bown tra gli schiavi del Kansas; non per questo, non per questo suggellava Abramo Lincoln del suo sangue generoso il patto civile; non perchè affrancati appena dall'inutile e odioso vassallaggio di Giorgio III di Hannover i nipoti in atto di ligio e pieno omaggio piegassero, vassalli, le ginocchia a fronte e gli animi a Nicola II imperatore ed autocrate di tutte le Russie, vostro novello padrone e signore.

Perchè a New York, nel dibattito pendente avanti il Commissario d'emigrazione per l'estradizione di Jan Janoff Pouren, non si rende giustizia, tanto meno giustizia repubblicana indipendente e libera, ma si fa atto servile di vassallaggio all'autocrazia, al Santo Sinodo, all'inquisizione russa, ai boia del Piccolo Padre.

Noi non vogliamo rilevare che Jan Janoff Pouren rifugiatosi quì all'ombra della vostra costituzione è posto fuori della legge; che prosciolto da ogni osservanza del primo dibattimento, e ridato alla libertà, un crido re perentorio del vostro ministro degli esteri Eilhu Root è stato riarrestato per richiesta, per ordine dello czar senza che al mandato d'arresto, emanato avanti la scarcerazione, si sia potuta dare l'ombra d'una giustificazione, di un fondamento; e che a lui illegalmente, arbitrariamente detenuto in omaggio al sovrano potere di Nicola II siasi contro ogni specifica disposizione della legge negata la libertà provvisoria.

Jan Janoff Pouren per quanto possa parere sciagurato ed inquietante il destino che gli serbano i mercanti di giustizia dell'imperial city, passa al secondo piano, tenue e trascurabile episodio della tragedia di prostituzione e di onta cui sono teatro le aule del Commissario Generale d'Emigrazione.

I rappresentanti dello czar, gli avvocati Coudert e Murray, accampati colà all'ombra della costituzione americana e della bandiera repubblicana, lavorano per la Terza Sezione di Pietroburgo, per la polizia e l'inquisizione moscovita.

La sera del 10 Novembre 1887 poche ore avanti che lo consegnassero nelle mani del boia, Alberto Parsons rimetteva alla sua buona e devota ed eroica Lucy, pei suoi bimbi adorati ed inconsapevoli, la lettera che riproduciamo in autografo e non è della fosca tragedia giudiziaria di Chicago il documento meno interessante se più che tutto l'apostolato del pioniere glorioso, più che la formidabile requisitoria avventata in faccia ai giurati venduti ed ai luridi tirapiedi dell'ordine, mostra la serena coscienza ed il semplice coraggio con cui Alberto Parson affrontava per la redenzione degli umili come un bel martire della leggenda antica il patibolo repubblicano.

— Non hai più nulla a dirmi? gli chiedeva Lucy Parson congedandosi colla gola stretta dal suo eroico compagno.

— Ancora una cosa, Lucy: "non cessate un istante dal bandire i nostri principii, non cessate un istante dal combattere la tirannide e la vigliaccheria; non mai, fino a tanto che il popolo americano sappia perchè noi siamo assassinati e non sia conosciuto l'odio feroce di classe che ispira la nostra condanna".

Rispondendo a quell'appello, solvendo quel voto, noi, ad ogni squillo di battaglia — e le battaglie furono in questi vent'anni molte ed acerbe e non tutte ingloriose nè infedele — abbiamo gridato in faccia ai carnefici l'infamia, l'assassinio orrendo che chiamano vendetta e giustizia; è ricordato tra gli umili che s'attardano lungo i sentieri d'una speranza fallace e si sviano nella fede cieca di una impossibile remissione, per quale erta insanguinata ed impervia, lenta ma incoercibile come il fato, ascenda alle ultime vette la libertà.

E torniamo oggi, nella ventunesima ricorrenza del dolente anniversario rievocando alla memoria dei vecchi compagni di battaglie, al pensiero delle reclute animose venute di poi, i lampi del Maggio tempestoso con cui il bieco dramma di Chicago si apre, e la squallida alba del Novembre che dalle forche della Repubblica vide nelle salme pendule di Parsons, di Spies, di Fisher, di Engel, l'epilogo scellerato.

Come in Francia or sono due anni, le organizzazioni operaie affratellate alla "Federazione delle Camere del Lavoro" ed ai "Cavalieri del Lavoro" avevano nei loro Congressi rispettivi del Novembre 1885 deciso che col 10 Maggio 1886 la giornata normale del lavoro dovesse compendersi in otto ore.

E l'agitazione condotta con fervore tenace, aveva alla vigilia del Maggio 1886 recato buon frutto. La sola minaccia era bastata perchè centocinquantesette mila lavoratori beneficiassero subito della giornata di otto ore.

La partecipazione viva, costante, attivissima degli anarchici al movimento proletario aveva ben delineato i propositi e le forme della resistenza nel caso che le discrete richieste dei lavoratori trovassero nei capitalisti un rifiuto: nessun ricorso alle autorità tutorie; nessuna sanzione legislativa ai desiderati della massa; nessun sciopero parziale, sterile esauriente, inconcludente; ma cessazione simultanea e generale dal lavoro fino a completo ed universale riconoscimento della giornata di otto ore.

Quando da Milwaukee giunsero le pri-

me notizie dei massacri e del terrore con cui i giannizzeri dell'ordine avevano tentato soffocare e sbaragliare l'agitazione, quando le prime brutali aggressioni della polizia ad Haymarket Place denunciarono che anche a Chicago si premeva litava la strage, Alberto Parsons dalle colonne dell'Alarm, Augusto Spies dalle colonne dell'Arbeiter Zeitung avvertirono l'urgenza necessità dell'ora: **impugnare le armi!** rispondere alla violenza colla violenza:

ro, sollecite e dense altre squadre di birri che, giusta il piano prestabilito dei tutori dell'ordine, vigilavano alle riserve, ma prima che esse avessero raggiunto la fronte della folla ed imbracciato il moschetto un lampo rossastro squarcò sibilando le tenebre, ed uno schianto formidabile scosse la piazza immensa. In terra, disfatti, a brani, i birri scontavano a decine la libidine selvaggia di persecuzione e di strage.

Cui era stato l'audace che nel crepu-

Dunston No. 7,
Cook County Jail
Chicago, Ill. Nov. 9th 1887.

To my Darling, Precious Little Children,
Albert R. Parsons, Jr. and his sister,
Lulu Eda Parsons.

As I write this word I blot your names with a tear. We never meet again. Oh my children, how deeply, dearly, your Papa loves you. We show our love by living for our loved ones, we also prove our love by dying, when necessary, for them. Of my life and the cause of my unnatural and cruel death, you will know from others. Your Father is a self-offered sacrifice upon the altar of Liberty and Happiness. To you I leave the legacy of an honest name and duty done. Preserve it, emulate it. Be true to yourselves, you can not then be false to others. Be industrious, sober and cheerful. Love, mother! She is the grandest, noblest of women. Love, honor and obey her. My children, my precious ones, I request you to read this parting message on each recurring anniversary of my death in remembrance of being who dies not alone for you, but for the children yet unborn. Bless you, my Darling, Margaret, Parson, and your father, Albert R. Parsons.

"Il dubbio non è piu' possibile — gridava la circolare di Spies, l'appello alla rivincita — le tigri che ci governano sono a vide del sangue dei lavoratori.

"Ebbene, i lavoratori non sono peccore ed al terror bianco risponderanno col terror rosso.

"Meglio la morte che vivere nell'abbiezione e nella miseria. Poiche' si fucilano i lavoratori, rispondiamo in modo che i nostri sfruttatori abbiano a ricordarsene per sempre.

"La necessita' ci impone di impugnare le armi

"Abbiate cuore, schiavi!
"Insorgete!"

Insorsero. L'indomani, quindicimila lavoratori si raccoglievano ad Haymarket Place, e la polizia invasa dalla paura non ebbe cuore di turbare l'imponente assemblea fremente sotto la parola calda di Parsons, di Spies, di Fielden.

Gli sciacalli aspettavano la notte, l'ombra propizia agli agguati ed alle grassazioni, e quando la notte scese sulla vasta piazza in fermento — contro l'espresso ordine del sindaco di Chicago che avendo assistito ai Comizio e trovato assolutamente irripetibile aveva ordinato alla sbraglia di tornare in caserma — una banda di 125 poliziotti armati di rifles si avventò sulla folla sparando all'impazzata.

Fu il panico per un minuto, poi contro la torma dei manigoldi salariati per la strage fu come un turbine, un ciclone irresistibile. Sopraggiunsero subito, e ve-

scolo tragico aveva all'indignazione popolare ridato il rombo delle sue collere espiatorie?

Non lo si seppe mai; ma giudicò ciascuno allora, come giudica ora, che senza quell'atto providenziale di rivolta che in un batter d'occhio ricacciò alla tana fruttuosa e smarriti i lanzichenecchi dell'ordine, le vittime nel campo proletario si sarebbero contate a centinaia, a migliaia.

La borghesia misurò nello spasimo della paura la profondità vertiginosa dell'abisso: l'ostinazione di un inutile orgoglio, di una resistenza insana, avrebbe accesa la guerra sociale.

Sfollò le carceri che nei primi giorni aveva stipato alla rinfusa, piegò alla giornata di otto ore, non tenne che otto ostaggi schiumati nella folla anonima colla lente che da Torquemada a Gallifet ha fatto sempre la fortuna dei tribunali del Sant'Uffizio cattolico o militare. Schiumò le mani linde, le fronti aperte, le menti colte, i caratteri temprati a fierezza e dignità: Alberto Parsons, Augusto Spies, Luigi Lingg, Adolfo Fisher, Giorgio Engel, Michele Schwab, Oscar Niebe, Samuele Field, anarchici-notorii, battezzati in feuto comizi, rivoluzionari arrogantemente confessi; e consegnatili ad una dozzina di mercanti di maiali, saviamente ispirati e generosamente propiziati, a questa chiese supplice, in nome della sicurezza dei penati e dei lari minacciati dai nuovi barbari, che desse un esempio.

E la risposta fu una: la forza!

Le forche ebbero la mattina dell'XI Novembre 1887 quattro vittime: Parsons, Spies, Fisher, Engel. Lingg s'era fatto saltare le cervella la vigilia con una cartuccia di fulminato. Niebe, Schwab, Fielden ebbero commutata la pena dei lavori forzati a vita, e riacquistarono il 26 Giugno 1893 la libertà in forza di un decreto del Governatore Altged, il quale n seguito ad una severa inchiesta si era persuaso che le forche avevano strangolato quattro innocenti, che le galere dell'Illinois ne avevano durante sette anni sequestrati altri tre iniquamente.

La tarda giustizia del governatore Altged non riscatta della oscena vendetta di classe di Chicago nè la ferocia nè l'infamia; non ne attenua in modo veruno il significato:

"La classe dominante può, cauta di tutte le diffidenze e di tutta la circospezione, allentare il freno ai novatori che servendo, a dispetto dei suoi pregiudizii e delle bigotte sue paure, alla causa della sua stessa conservazione, vogliono spingerla verso temerarie ed allarmanti riforme dei rapporti sociali, sempre che rimangano inalterati i suoi privilegi di classe ed inviolato il sacramento della proprietà individuale che è la scaturigine e la condizione del suo immutabile dominio; ma non perdona, non perdonerà mai a coloro che delle ferree braccia e del sacro sudore fecondano la terra, animano la vita e la circondano di gioia, la temeraria aspirazione al pane ed al riposo, alla luce, alla libertà ed al benessere".

Questo voto degli umili non si può compiere che sulla rovina di tutti i privilegi di casta e di classe, e le classi dominanti ne hanno affidato la custodia e la difesa alla frode ed alla violenza — alla religione, alla morale, alla legge che ci debbono abbrutire; al bavaglio, alle manette, alla mitraglia, alla forza che debbono trionfare dei riottosi.

Non dimentichiamolo mai! ed animati dell'incitamento di Albert Parsons: **never tire in advocating our high principles, in the warfare between cowardice and tyranny**, torniamo al lavoro!

ANIMA.

1) Cel'a N 7
Carceri della Contea di Cook -
Chicago, Ill. 9 Novembre 1887.
Ai miei bimbi adorati Albert R.
Parsons jr. ed alla sua sorella Lulu
Eda Parsons.

Mentre sto scrivendo queste brevi righe una lacrima cancella i vostri nomi. Quanto vi ama, adorati miei bimbi, il padre vostro! L'amore che ai nostri diletti testimoniamo vivendo, noi sappiamo e fermarlo quando sia necessario anche colla morte. Della vita mia, della morte mia snaturata e crudele altri vi dirà. Apprenderete allora che vostro padre si è offerto olocausto volontario sull'ara della libertà, della felicità.

Vi lascio un nome onesto, conservatelo! un dovere compiuto, emulatelo!

Siate sinceri con voi stessi, e sarete leali cogli altri; siate industriosi e solrii, sarete giocondi.

Vostra madre..... Ella è la più nobile e la più grande delle donne! Amatela, onoratela, seguiteme i consigli.

Figli miei, miei adorati bambini, rileggete, ve ne prego, negli anniversari che verranno questo mio commiato in ricordo di chi muore non soltanto per voi, ma pei bimbi che debbono nascere ancora.

Con tutto l'affetto, miei adorati.
Addio.

Vostro padre: ALBERT R. PARSONS.